



Decreto Dirigenziale n. 139 del 02/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE AL DD N. 78 DEL 26/05/2016 - TAVOLO DI COORDINAMENTO DEL PIANO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA CINGHIALI IN CAMPANIA E APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL PIANO D'AZIONE PER L'EMERGENZA CINGHIALI IN CAMPANIA PREDISPOSTO DAL CENTRO DI RIFERIMENTO DI IGIENE URBANA VETERINARIA (CRIUV) ART. 16 E 18 LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N. 26. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Legge 157/92 all'art. 19 dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
- b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 all'art. 16 comma 2 stabilisce che: *“la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province”*;
- c. la citata legge regionale all'art. 18 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che: *“La Giunta regionale, in funzione delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole.”*;

RILEVATO che

- a. La Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 519 del 09/12/2013 ad oggetto: *“Art. 18, comma 2, L.R. 9 agosto 2012, n. 26 - criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali - con allegati.”* ha approvato i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali in Campania;
- b. la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 06) a seguito delle comunicazioni dei Sindaci di numerosi Comuni, preoccupati per l'allarme sociale e sanitario conseguente all'incremento della fauna selvatica, presente anche in prossimità dei centri abitati, ha convocato un Tavolo Tecnico preliminare, di cui alle note protocollo n. 2015. 0567333 del 18/08/2015 e n. 2015. 0569553 del 20/08/2015 per il giorno 27 agosto 2015, finalizzato ad individuare, congiuntamente, gli interventi da porre in essere nell'immediato, tra cui l'elaborazione di un **programma straordinario**;

CONSIDERATO che

- a. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto *“legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (Allegato A)”*. Per dare attuazione alle iniziative individuate nel citato programma straordinario ha approvato le linee di indirizzo dal quale risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:
 1. pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
 2. istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
 3. realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
 4. riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantropiche e selvatiche;
- b. con D.D. n. 15 del 22/02/2016 ad oggetto *“Gestione e prevenzione dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali selvatiche e sinantropiche - affidamento al Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)”*, è stato affidato al CRIUV il coordinamento e l'attuazione delle azioni adeguate alla risoluzione e la prevenzione delle problematiche conseguenti all'incremento della fauna sinantropa e selvatica e la predisposizione di un programma a partire dal 2016, in primis per l'emergenza cinghiali in Campania;
- c. con D.D. n. 63 del 03/05/2016 ad oggetto *Approvazione Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*, è

stato approvato il Piano Straordinario in argomento, demandando ad un successivo provvedimento l'approvazione del Piano Finanziario e la costituzione del Tavolo di coordinamento a cui affidare il compito di monitorare l'attuazione del Piano suddetto;

- d. con D.D. n. 78 del 26/05/2016 ad oggetto *“Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania. Approvazione piano finanziario triennale. Istituzione Tavolo di Coordinamento*, è stato approvato il Piano finanziario ed istituito un Tavolo Tecnico di coordinamento.

TENUTO CONTO delle risultanze della riunione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio del 27 maggio 2016 nel corso del quale si è stabilito di integrare la composizione del Tavolo di coordinamento inserendo anche un rappresentante delle Associazioni Venatorie, delle tre organizzazioni sindacali e professionali agricole e degli Enti o Associazioni ambientale presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale e ha fornito indicazioni in merito al Piano Straordinario Emergenza Cinghiali in Campania, approvato con i Decreti Dirigenziali nn. 63 del 03/05/2016 e 78 del 26/05/2016;

VISTO la nota del 01/09/2016 inviata dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), acquisita agli atti della UOD 08 Acquacoltura, Pesca e Caccia al protocollo numero 0575346 del 02/09/2016 avente ad oggetto : *“Piano d'Azione per l'Emergenza Cinghiali”* con la quale il CRIUV trasmetteva la versione modificata del Piano d'azione per l'emergenza cinghiali in Campania che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*Allegato A*);

RITENUTO, pertanto:

1. di dover modificare ed integrare la composizione del **Tavolo di coordinamento**, in conseguenza di quanto sopra esposto, con le seguenti Associazioni:
 - a. un rappresentante delle Associazioni Venatorie (Anuu, Arcicaccia, Enalcaccia, EPS, Federcaccia, Italcaccia e Liberacaccia);
 - b. un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali e professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia);
 - c. un rappresentante degli Enti o Associazioni ambientale (Legambiente, WWf, Lipu, Fare Verde, Cai e Enpa);
2. di dover approvare la modifica del Piano d'azione per l'emergenza cinghiali in Campania predisposta dal CRIUV;

VISTI:

- a. Il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
- b. Il Regolamento (CE) n. 1069/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/02 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- c. Il Regolamento di Polizia Veterinaria dell'8 febbraio 1954, n. 320;
- d. La Delibera n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
- e. Il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;
- f. Il Regolamento regionale 30 marzo 2012 n. 4 per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8;
- g. La L.R. 26/2012 e s.m.i. “Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania”;
- h. La DGRC n. 519 del 09.12.2013 “Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale”;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato ed approvato:

1. di integrare e per l'effetto di modificare la composizione del **Tavolo di coordinamento**, istituito con il D.D. n 78 del 26/05/2016, con i rappresentanti delle seguenti Associazioni:

- un rappresentante delle Associazioni Venatorie (Anuu, Arcicaccia, Enalcaccia, EPS, Federcaccia, Italcaccia e Liberacaccia);
- un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali e professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia);
- un rappresentante degli Enti o Associazioni ambientale (Legambiente, WWf, Lipu, Fare Verde, Cai e Enpa);

2. di dare atto che, per effetto della suddetta integrazione, il Tavolo di coordinamento in questione è così composto:

- il Dirigente o funzionario delegato della UOD Pesca, Acquacoltura Caccia della DG per le Politiche Agricole;
- il Dirigente o funzionario delegato della UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della DG per la Salute;
- il Dirigente o funzionario delegato della UOD Parchi e Riserve Naturali della DG per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- il rappresentante legale o suo delegato del CRIUV;
- il Direttore o funzionario delegato del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- un rappresentante designato dall'Assessore Regionale all'Agricoltura;
- un rappresentante delle Associazioni Venatorie (Anuu, Arcicaccia, Enalcaccia, EPS, Federcaccia, Italcaccia e Liberacaccia);
- un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali e professionali agricole (Coldiretti, Confagricoltura e Cia);
- un rappresentante degli Enti o Associazioni ambientale (Legambiente, WWf, Lipu, Fare Verde, Cai e Enpa).

Alle riunioni del Tavolo di coordinamento possono essere invitati su questioni specifiche i singoli Enti facenti parte del Nucleo di Coordinamento del CRIUV (ASL NA1, Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno e Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II) rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato, dell'ISPRA e di ogni altro Ente che eserciti funzioni o abbia competenze nella materia oggetto del Piano straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania. Il Tavolo di coordinamento stabilisce il regolamento per l'organizzazione dell'attività e, nella prima seduta, approva il cronoprogramma delle attività previste dal Piano.

La partecipazione alle riunioni del Tavolo di coordinamento è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese di viaggio documentate.

3. di approvare il Piano d'Azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania, così come modificato, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*Allegato A*);

4. di inviare il presente provvedimento alla *"Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale"*, alla *"Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali"*, alla UOD Parchi e Riserve Naturali della DG per l'Ambiente e l'Ecosistema; al CRIUV, all'ISPRA, al Corpo Forestale dello Stato, al parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Antonio CAROTENUTO